

Raccomandata a.r.

Spettabile

Ministero dei Beni Culturali

Via del Collegio Romano n.27

00186 Roma

il/La sottoscritto/a nato/a Il, residente in, codice fiscale

In qualità di partecipante al Bando di selezione pubblica indetto dal Ministero dei Beni Culturali per il conseguimento delle qualifiche professionali di *'restauratore di beni culturali'* e di *'collaboratore restauratore di beni culturali,'* (ai sensi di quanto previsto dall'art.182 del Codice dei Beni Culturali) **con numero di registrazione nr**, con la presente missiva intende stigmatizzare quanto segue relativamente alle procedure oggi in essere per la presentazione dei requisiti necessari ai fini del riconoscimento delle qualifiche:

- 1) Il modello dichiarazione sostitutiva, previsto nella sezione B e C a conferma dell'attività lavorativa con responsabilità diretta nella gestione tecnica dell'intervento, **non è presente nella Sezione Documentazione/Modelli predisposta dal Ministero** e ciò impedisce la presentazione dei relativi requisiti se non attraverso modelli autoprodotti da parte del candidato.
- 2) Soltanto in data 2 aprile è stato inserito un nuovo modello avente per oggetto *'Attestazione su base documentale della corrispondenza alla documentazione acquisita in caso di concessione di ricerca'*. **Il tardivo inserimento di questa modulistica rende impossibile la certificazione nei tempi previsti dalla scadenza del bando;** questo in considerazione della particolarità della procedura, della necessità di interlocuzione con Enti Pubblici italiani (soggetti pertanto alle tempistiche di cui alla L. n.241/90) e delle richieste da rivolgere a soggetti esteri.
- 3) In ogni caso **la modulistica da far compilare a soggetti esteri, con riferimento a tutti i casi ricompresi in ogni sezione del bando, non è stata dal Ministero tradotta perlomeno nei principali idiomi europei; questo rende impossibile anche la sola comprensione da parte degli stessi soggetti delle richieste loro formulate.** Anche su questo piano è evidente che l'unico modo per i candidati di certificare la propria attività può avvenire unicamente attraverso modelli autoprodotti da parte del candidato.
- 4) Non esistono procedure idonee che consentano di documentare le attività utili al conseguimento delle qualifiche, **qualora queste si siano in tutto o in parte svolte nell'ambito di cantieri di particolare durata e rilevanza tuttora in essere o inerenti l'attività svolta nell'ambito delle Fabbricerie e/o di manutenzione continua di beni culturali.** Anche su questo piano è evidente che l'unico modo per i candidati di certificare la

propria attività può avvenire unicamente attraverso modelli autoprodotti da parte del candidato

- 5) Non è tuttora comprensibile, stante la mancanza di indicazioni univoche in tal senso, se l'attività lavorativa con responsabilità diretta presentata dai lavoratori utile alla partecipazione alla prova di idoneità (in assenza di ulteriori requisiti) secondo l'art.182 1bis lett.a, sia in ogni caso valutabile anche per la richiesta di cui alla Sezione D. **E' di immediata evidenza che un'interpretazione in senso negativo si porrebbe in palese contrasto con la stessa disciplina di cui alla norma citata.**
- 6) Nel corso della vigenza dei termini il Ministero ha più volte cambiato la modulistica da compilare per l'attestazione della sussistenza dei requisiti. Per i lavoratori che dovevano e devono ricevere le relative dichiarazioni dai datori di lavoro (e che si erano già attivati in tal senso nella vigenza dell'art.182 anche prima della pubblicazione del Bando), **la documentazione già ottenuta, prima del mutamento reiterato e immotivato della modulistica relativa, deve in ogni caso essere oggetto di valutazione da parte del Ministero e delle relative Sovrintendenze** a meno di impedire l'accesso allo stesso bando in maniera illegittima e arbitraria.
- 7) **Le procedure di partecipazione al bando telematico non consentono di allegare la copia dell'avvenuto versamento della tassa prescritta per l'ammissione agli esami di stato.** Sul punto è stata inviata recentemente all'indirizzo mail restauratori@beniculturali.it richiesta in tal senso così esattamente riscontrata in data 13 aprile 2010: *"le comunichiamo che tutte le informazioni relative alla prova di idoneità saranno comunicate successivamente sempre sul sito del Ministero ..."*

In relazione agli elementi sopra evidenziati, che individuano in maniera evidente profili di illegittimità del bando medesimo in termini di possibilità di accesso e partecipazione alle stesse procedure di riconoscimento delle relative qualifiche, con la presente sono a

- I) **CHIEDERE la PROROGA DEI TERMINI DEL BANDO,** anche in considerazione della tempistica correlata all'adempimento delle ulteriori necessità istruttorie determinate dalle modifiche introdotte dal cosiddetto Decreto Milleproroghe
- II) **DIFFIDARE IL MINISTERO,** in persona del Ministro pro tempore, **a tenere in considerazione (e, pertanto, a non annullare) tutta la documentazione presentata a supporto della domanda da me presentata.**

FIRMA

.....